



## SPECIALE PER IL 50<sup>MO</sup> ANNIVERSARIO DEL CO.AS.IT.



# Una storia importante

SETTEMBRE 2018

# ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI

Se hai un Pacchetto di Assistenza a Domicilio (Home Care Package) hai il diritto di scegliere a chi affidare i tuoi servizi.

## Scegli il CO.AS.IT.

Affidati a chi ha una lunga esperienza al servizio della comunità e può garantirti servizi di qualità pensati per le tue tradizioni, lingua e cultura.

50  
anni di  
esperienza  
al tuo  
servizio!

**Se sei stato accettato o stai già ricevendo un Pacchetto di Assistenza a domicilio (HCP), scegliere il CO.AS.IT. ti garantisce coordinatori e assistenti a domicilio che:**

- Parlano italiano
- Capiscono le tue usanze e tradizioni
- Hanno esperienza con gli anziani
- Sono qualificati nel settore dell'Aged Care
- Costi chiari, competitivi e vantaggiosi
- Nessun contributo finanziario.

**Il Coordinatore CO.AS.IT. preparerà insieme a te un Piano di Assistenza che soddisfi al meglio le tue esigenze. I nostri servizi includono:**

- Analisi completa della tua situazione
- Pianificazione dei servizi insieme a te o al tuo rappresentante
- Preparazione dell'Accordo d'Assistenza a domicilio
- Implementazione del tuo Piano di Assistenza individuale
- Coordinamento, monitoraggio e cambiamento dei servizi quando necessario
- Revisione annuale del Piano di Assistenza
- Preparazione di bilanci mensili dettagliati e completi di entrate e uscite dal pacchetto.

**A seconda del tuo livello, il CO.AS.IT. può offrirti le seguenti ore di servizi a domicilio:**

- HCP Livello 1: fino a 2 ore a settimana
- HCP Livello 2: fino a 4 ore a settimana
- HCP Livello 3: fino a 8 ore a settimana
- HCP Livello 4: fino a 12 ore a settimana



*Il CO.AS.IT. è l'ente italiano che fornisce servizi assistenziali alla comunità italiana del Victoria sin dal 1968*



Per informazioni dettagliate e aggiornate su sussidi e tariffe, visita la pagina web "Aged Care Services" sul nostro sito: [www.coasit.com.au](http://www.coasit.com.au) oppure chiamaci allo (03) 9349 9000

CO.AS.IT. Italian Assistance Association  
189 Faraday Street, Carlton VIC 3053





Cari amici,  
 è un grande onore per me rendere omaggio a tutti coloro che non sono più con noi e che negli anni hanno contribuito al successo del CO.AS.IT.

I 50 anni di storia del CO.AS.IT., con la ricchezza di eventi, progetti ed attività, che li hanno caratterizzati, coincidono con i momenti più significativi della storia della comunità italiana del Victoria e d'Australia. Da 50 anni il CO.AS.IT. è una presenza importante e vivace nella società australiana. Abbiamo cercato di rappresentare la ricchezza della quotidianità del nostro lavoro in questa pubblicazione speciale su IL GLOBO.

Mezzo secolo di lavoro con la comunità australiana e italiana e mezzo secolo di impegno per una società Australiana inclusiva e giusta, rappresentano, da soli, un risultato importante per una organizzazione creata da famiglie di immigrati.

Oggi celebriamo quei risultati, con i componenti del Consiglio di amministrazione di ieri e di oggi, con il personale che ha lavorato e lavora con noi, ieri ed oggi, con i tanti volontari e sostenitori, di ieri e di oggi, che si riconoscono nel nostro lavoro. Ma oggi celebriamo anche il CO.AS.IT., una grande realtà multiculturale, una organizzazione che offre servizi, un luogo della memoria storica e delle radici culturali, ma anche un centro di eccellenza, per la promozione e lo scambio di nuove idee. Il CO.AS.IT. è parte integrante della realtà multiculturale australiana. Negli anni abbiamo svolto un lavoro importantissimo nella promozione della lingua e cultura italiane in Australia. Il CO.AS.IT. ha sviluppato servizi per la comunità italiana, per i più anziani, per gli svantaggiati della nostra comunità, con la necessaria attenzione alle diversità sociali, culturali e linguistiche.

Oggi celebriamo questa diversità, la nostra diversità, noi stessi, la provenienza da diverse esperienze, conoscenze e tradizioni, ma insieme la nostra unità, connessi come siamo ad una visione, ad un'idea, ad un obiettivo comune. Sono certa che il CO.AS.IT. continuerà ad essere un punto di aggregazione, a tenerci focalizzati sulle cose da fare per la nostra comunità, offrendo un luogo di confronto e partecipazione per chiunque voglia servire la comunità australiana e italiana.

Buon compleanno CO.AS.IT.

**Cav. Rhonda Barro**  
**Presidente del CO.AS.IT.**



Cari connazionali,  
 sono stato nominato Ambasciatore in Australia da pochi mesi, ma poco tempo è bastato per capire l'importanza dei CO.AS.IT. in Australia e, in particolare, di quello di Melbourne, di cui si celebra il cinquantesimo anniversario.

Quando fu creato, il CO.AS.IT. era molto diverso, perché diversa era la comunità italiana, ma è lo spirito di servizio per la comunità stessa il filo conduttore dei suoi cinquant'anni di attività. Se prima bisognava aiutare e assistere i tanti giovani italiani, arrivati in una terra lontana dopo un lungo viaggio a cercare migliori fortune, ora occorre prestare la migliore assistenza agli anziani di quella comunità e, contemporaneamente, lavorare per la diffusione della lingua italiana nelle giovani generazioni, uno dei principali obiettivi della rete diplomatico-consolare in Australia (qui operante con un dirigente scolastico e con una rete di Istituti Italiani di Cultura, di enti gestori, di Comitati Dante Alighieri e di lettori). Si stima infatti che la lingua italiana sia utilizzata all'interno delle mura domestiche da oltre 300 mila australiani (circa l'1,6% della popolazione). L'Australia si è inoltre confermata nel 2017 il primo Paese per numero di studenti di italiano come lingua straniera al di fuori dall'Europa, con 360 mila apprendenti, numero a cui contribuisce in maniera certamente importante, ma non esclusiva, la numerosa comunità di origine italiana. La lingua italiana è attualmente insegnata in 20 università australiane, sia come focus di studio principale, sia come lingua straniera nel quadro di un percorso di studi specifico, di tipo scientifico, economico o altro, oltre a essere inserita tra le 13 lingue straniere riconosciute dal curriculum scolastico nazionale, dove è la seconda più studiata dopo il cinese.

Il ruolo del CO.AS.IT. di Melbourne – la città con la più grande comunità italiana dell'Australia (oltre 50 mila connazionali e circa 400 mila australiani di origine italiana) e con circa 145 mila studenti di italiano – è quindi strategico, ed è un modello che le autorità locali reputano applicabile anche ad altri gruppi etnici, segno di quando lungimirante sia stato allora il Governo italiano che gli ha dato vita. Nel 1968 non vi erano parlamentari eletti all'estero, non c'erano il C.G.I.E. e il Com.It.Es., mentre oggi il panorama rappresentativo della comunità italiana all'estero è ampio. In tutto questo risiedono le fondamenta del CO.AS.IT. che, grazie ai suoi cinquant'anni di storia, è ancora nel cuore di tutti gli italiani.

**Stefano Gatti**  
**Ambasciatore d'Italia in Australia**





Cari amici,

cinquant'anni e non sentirli, anche se allora, cinquant'anni fa, tutto era diverso. Gli italiani erano arrivati da poco, molti dovevano ancora arrivare. Da allora molte cose sono cambiate. Gli italiani hanno dato un contributo fondamentale alla costruzione di Melbourne e dell'Australia e sono ormai protagonisti di questo Paese, ma allora erano tempi duri, complessi. Certo, c'era la voglia di lavorare e c'era tanta speranza per il futuro, ma la vita era difficile e c'era bisogno di un supporto non solo morale ma anche materiale.

Questo bisogno di sostegno è stato compreso dal Governo italiano che, nel 1967, crea il CO.AS.IT., un'organizzazione che rispondesse ai bisogni degli emigranti fornendo servizi assistenziali, sociali ed educativi per gli emigrati italiani Down Under.

Non ho idea di quanti siano stati gli italiani che in cinquant'anni di attività sono stati aiutati e supportati del CO.AS.IT. ma è certo che, senza il CO.AS.IT., per tantissimi la vita sarebbe stata più difficile, se non impossibile.

Sarebbe per me doveroso menzionare tutti quelli che, nell'ambito del CO.AS.IT., si sono prodigati per la comunità, ma sono troppi e citarne solo alcuni significherebbe fare un torto agli altri. Quello che si può dire è che il CO.AS.IT. è stato ed è un perno della nostra comunità italiana.

Ho scritto all'inizio: "Cinquant'anni e non sentirli" proprio perché, anche se la comunità è cambiata, l'importanza del CO.AS.IT. resta immutata. Certamente non si occupa più di accogliere emigranti e di dare loro assistenza materiale e sociale, ma il CO.AS.IT. continua comunque nella sua opera per la comunità, ad esempio aiutando gli anziani e stando loro vicino, oppure favorendo la diffusione della lingua italiana.

Il CO.AS.IT. è stato capace di mantenere la sua importanza perché negli anni ha saputo evolversi grazie a profondi cambiamenti, trasformandosi in un innovativo e multidisciplinare fornitore di servizi di alta qualità nei settori della salute, educazione, storia e cultura italiana. La promozione dei servizi, la costruzione di pacchetti ad hoc per gli anziani e ai disabili, l'ampliamento del dipartimento di lingua, cultura e Storia Italiana sono state le chiavi con cui il CO.AS.IT. ha acquisito negli anni la fiducia della comunità italiana.

Desidero ringraziare a nome di tutto il Consolato Italiano il presidente, Cavaliere Rhonda Barro, unico nome che cito, in quanto attuale presidente ed in rappresentanza di tutti i nomi che non si potevano elencare, e tutto il suo staff per il costante supporto dato agli italiani residenti nel Victoria.

Auguri CO.AS.IT. per i primi cinquant'anni.

**Dott. Pierluigi Trombetta**  
Console Generale d'Italia, Melbourne



Il murale esterno della sede del CO.AS.IT.  
realizzato da Alice Pasquini



Ringraziamenti:

Fotografie di:

**Ermes Bergagna**

**Lorenzo Cambieri**

**Frank Di Blasi**

**Gabriella Gomersall-Hubbard**

**Alexander Parise**

**Germano Spagnolo**

Progetto editoriale:

**Marco Fedi**

Testi:

**Ivano Ercole**

Grafica:

**Tiberio Paoli**

Edizione speciale per il 50<sup>mo</sup> anniversario  
del CO.AS.IT.

IL GLOBO 13 settembre 2018

© CO.AS.IT.





**Visita al CO.AS.IT. del Ministro Statale della Sanità, Pauline Toner. Da sinistra: Anna Moo, Padre Remigio Pirolo, Giovanni Scomparin, Pauline Toner, Sir James Gobbo, Gaspare Sirlanni, Antonio Matisi e Anna Scariot**



**Visita al CO.AS.IT. del Sottosegretario di Stato Foschi. Da sinistra: il Sottosegretario Foschi, Giancarlo Martini-Piovano e Elda Vaccari**

# UNA STORIA CHE COMINCIA IN UN ANNO SEGNATO DA PROFONDI SCONVOLGIMENTI

**I**l 1968 – anno di nascita del CO.AS.IT. di Melbourne – è passato alla storia come un anno segnato da profondi sconvolgimenti. Gli storici ne parlano come l'anno che cambiò la realtà del mondo.

In Francia, rivolte studentesche per poco non spinsero il presidente Charles de Gaulle a dimettersi. In Inghilterra, Italia, Giappone e Messico, sollevazioni di studenti e operai misero a dura prova l'ordine costituito mentre negli Stati Uniti dimostrazioni di massa concorsero alla rinuncia del presidente Lyndon Johnson a candidarsi per un nuovo mandato e alla vittoria del repubblicano Richard Nixon nelle elezioni presidenziali che ebbero luogo alla fine di quell'anno.

Anche in Australia vi furono violenti scontri. La contrarietà della gente al coinvolgimento militare dell'Australia nella guerra in Vietnam era stata inasprita dal sospetto che la scomparsa del primo ministro Harold Holt, avvenuta alla fine del 1967 mentre nuotava

nelle acque della spiaggia oceanica di Portsea, non fosse stata casuale. Un articolo del Sunday Observer pubblicato agli inizi del 1968, aveva sostenuto la teoria secondo la quale Holt fosse stato assassinato dalla CIA poiché si era detto intenzionato a ritirare le truppe australiane impegnate in Vietnam. Holt era stato ministro dell'immigrazione dal 1949 al 1956 ed in tale veste aveva dato impulso al programma di immigrazione di massa che permise a centinaia di migliaia di italiani, oppressi dal profondo disagio economico scaturito dalla guerra, di rifarsi una vita in Australia.

Il clima sociale e politico della nazione era pervaso da una sottile inquietudine. Il mito dell'Australia, *terra felix*, ovvero tutta bianca, angloceltica e paga di se stessa, si era infranto sotto l'urto di nuove lingue, nuove usanze e nuove mentalità introdotte nel paese dalla massa di immigrati provenienti dal sud e dall'est dell'Europa.

Il governo finalmente si era convinto a

cestinare la vergognosa "White Australia Policy". Il nuovo primo ministro John Gorton, uomo eccentrico, il cui stile disinvolto e il cui anticonformismo mal si accordavano con il conservatorismo e i modi contegnosi dei suoi colleghi di partito, si rivelò un fautore delle arti. Assunta la guida del governo, tra le sue prime iniziative vi fu quella di istituire l'Australian Council for the Arts, l'Australian Film Development Corporation e la National Film and Television Training School.

Donald Horne, il più acuto e discusso intellettuale australiano del tempo – diventato celebre come autore del libro *The Lucky Country* nel quale aveva fustigato la torpidezza culturale del popolo australiano – descrisse quel periodo intermedio tra i lunghi anni del governo Menzies e quelli brevi ma intensi del governo Whitlam, come "a time of hope".

Nel 1968, l'Australia aveva 12 milioni di abitanti, 290mila dei quali erano immigrati italiani. La stragrande maggioranza dei 120mila che si erano stabiliti in Victoria, vivevano e lavoravano a Melbourne. Provenivano da piccoli centri rurali del Sud e Nord-Est dell'Italia ed era come se un'intera città italiana si fosse trasferita a Melbourne, popolandosi sobborghi operai – oggi fortemente rivalutati nel mercato immobiliare – come Fitzroy, Northcote, Brunswick, Richmond e Essendon.

La fase di insediamento, nonostante la persistente diffidenza della popolazione locale, era ormai giunta a compimento.





**Un gruppo di insegnanti di italiano del CO.AS.IT. durante un incontro con il Console Generale Provenzano in occasione un corso di aggiornamento didattico**

Gran parte, sia degli uomini che delle donne, si erano inseriti nel mondo del lavoro ed erano diventati proprietari della casa in cui abitavano, ma sussistevano problemi di isolamento sociale e di scarsa fruizione dei servizi socio-assistenziali, dovuti perlopiù alle comprensibili difficoltà di molti immigrati nel parlare e comprendere la lingua inglese.

Il gruppo di volenterosi che, dietro iniziativa dell'imprenditore e filantropo Gualtiero Vaccari e della sua consorte Elda, nel 1968 fondarono il CO.AS.IT., riuscirono a fare emergere simili problemi all'attenzione delle autorità di governo sia australiane che italiane e ad ottenere qualche sussidio economico che, per quanto inizialmente di modesta entità, consentì l'impiego di un assistente sociale.

Non è scopo di questa pubblicazione rievocare le vicende che segnarono quei primi anni di attività. Ciò potrà essere oggetto di un libro dedicato all'intera storia del CO.AS.IT., ma, per evidenziare le difficoltà che i fondatori incontrarono nell'allestire un servizio assistenziale che rispondesse ai requisiti di legge, basta

ricordare che nel 1968 a Melbourne non esisteva un assistente sociale di lingua italiana e che occorre pertanto impiegarne uno di lingua inglese.

Ciò rendeva necessario l'uso di un interprete, compito che fu assolto con grande dedizione e professionalità da Gina Triaca, scomparsa cinque anni fa all'età di 94 anni, la cui madre Amelia Musso era emigrata in Australia nel 1904 all'età di quindici anni.

Gina Triaca, come quasi tutti coloro che contribuirono alla nascita del CO.AS.IT., apparteneva alla schiera degli italiani nati o immigrati in Australia nei primi tre decenni del secolo scorso. Il loro numero era di gran lunga inferiore a quello della grande ondata migratoria degli anni 1950/60.

Nel censimento del 1933 – l'ultimo tenuto prima della seconda guerra mondiale – risultavano 26.756 nati in Italia, un numero modesto rispetto agli oltre 288mila conteggiati nel censimento del 1971. Tuttavia essi svolsero un ruolo cruciale, non adeguatamente riconosciuto dagli storici dell'immigrazione italiana in Australia, durante gli anni

dell'insediamento dei nuovi arrivati, assistendoli e facilitandone l'integrazione sociale.

Tra quelli che contribuirono in vario modo alla nascita del CO.AS.IT., oltre ai già citati coniugi Vaccari, una menzione particolare va fatta di Concetta Benn, nata a Melbourne nel 1929. I suoi genitori, Antonio e Maddalena Megna, provenivano dalle Isole Eolie. Concetta Benn fu una pioniera nel campo dell'assistenza sociale in Victoria con il suo lavoro per la "Brotherhood of St Laurence" e per l'opera di sensibilizzazione verso i bisogni delle famiglie povere e disagiate da lei svolta nel parlamento statale come ricercatrice-assistente del leader del partito laburista negli anni del dominio politico del partito liberale.

A lei si deve un nuovo criterio di gestione dei servizi di assistenza sociale chiamato "Approccio evolutivo" (Developmental Approach) che ispira tuttora il lavoro del CO.AS.IT. e di molti altri enti assistenziali.

Concetta Benn contribuì in maniera determinante, attraverso la sua esperienza e la sua conoscenza degli apparati statali, a gettare le basi su cui il

CO.AS.IT. costruirà tutto l'insieme di servizi assistenziali e culturali, illustrati nei successivi capitoli, che oggi lo rendono uno degli organismi comunitari più dinamici dello scenario multiculturale di Melbourne.

Fra le altre figure, sempre appartenenti alla schiera degli italiani immigrati o nati in Australia prima della seconda guerra mondiale, spicca quella di Sir James Gobbo che succederà a Elda Vaccari nel ruolo di presidente del CO.AS.IT., incarico che, nonostante la sua intensa attività professionale prima come avvocato penalista e poi come giudice della Corte Suprema, manterrà durante gli anni dell'espansione dei servizi e delle attività comunitarie fino ad abbracciare il campo dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari attraverso il programma dei cosiddetti corsi inseriti, ideato e gestito per molti anni dal CO.AS.IT. prima di essere inglobato nel curriculum scolastico statale.

Molti altri nomi di quanti hanno ricoperto, a titolo volontario, la carica di presidente o hanno fatto parte del comitato direttivo, meriterebbero di essere menzionati, come pure quelli di molti membri del personale che, con il loro lavoro, hanno permesso e permettono tuttora ai vari programmi assistenziali, sociali e culturali di essere attuati con successo.

L'elenco sarebbe lungo e, come già



**Foto ricordo della consegna di un pulmino donato al CO.AS.IT. dal Felton Bequests Committee e dal Comitato ausiliario femminile del CO.AS.IT.**

menzionato, trascende gli scopi di questa pubblicazione. Ciò nondimeno, fra i tanti, un altro nome è doveroso citare perché, per oltre quaranta dei cinquanta anni di vita del CO.AS.IT., ha avuto l'onore e l'onere di starne al timone come direttore esecutivo.

Si tratta di Giancarlo Martini-Piovano, la cui esperienza in Australia, da quando vi giunse poco più che trentenne, si è espressa pressoché interamente attraverso il suo lavoro al CO.AS.IT. che ha saputo svolgere con saggezza, pazienza,

lungimiranza e spirito di servizio. A chi gli succederà, egli lascia un'organizzazione solida sotto ogni punto di vista e pronta ad affrontare le sfide che l'attendono nell'immediato futuro, non ultima quella, tanto avvincente quanto impegnativa, di coltivare e mantenere vivo il legame con l'Italia, la sua lingua e la sua cultura, tra i figli, nipoti e pronipoti dei tanti immigrati italiani che, nel secolo scorso, hanno contribuito a rendere questa nazione una delle democrazie più emancipate, operose e accoglienti del mondo.

**Folto pubblico di spettatori intervenuti ad una manifestazione organizzata dal CO.AS.IT. negli anni '70**





Sir James  
Gobbo  
e Gough  
Whitlam

# IL CO.AS.IT. E L'AVVENTO DEL MULTICULTURALISMO

L'Australia vanta oggi uno dei sistemi di assistenza sociale più progrediti del mondo nonostante il recente giro di vite ai sussidi sociali decretato dal governo federale. Tuttavia al tempo della nascita del CO.AS.IT. la situazione era ben diversa.

I servizi assistenziali erano minimi e quei pochi difficilmente accessibili agli immigrati che, all'occorrenza, si aiutavano a vicenda, piuttosto che chiedere assistenza agli enti pubblici. Non conoscendo la lingua inglese, se ne tenevano lontani, ma c'era anche chi, quando cadeva in condizioni di estremo bisogno, si trovava costretto ad utilizzare come interpreti i propri figli, ancora giovinetti, nella vana speranza di ottenere ascolto ed una qualche forma di aiuto.

L'Australia stava vivendo un periodo di piena occupazione e grande sviluppo

economico e non c'era alcuna pressione sul governo affinché si impegnasse maggiormente nel campo dell'assistenza sociale.

Tuttavia tra gli immigrati, in massima parte italiani e greci, cominciavano ad emergere casi di gente che viveva in condizioni disperate.

Madri o padri, per esempio, che si ammalavano e, non potendo lavorare, non riuscivano a mantenere le loro famiglie. Oppure persone che subivano infortuni sul lavoro e non sapevano come far valere i propri diritti. Il Medicare non esisteva ancora e chi doveva curarsi in un ospedale, se non aveva un'assicurazione sanitaria privata, doveva fare ricorso ai risparmi accumulati in anni di duro lavoro.

È indicativo il fatto che degli oltre 360mila italiani emigrati in Australia dal

dopoguerra agli inizi degli anni '70, più di 90mila abbiano deciso di rimpatriare. Si tende a ritenere che lo fecero perché non riuscirono ad ambientarsi o a stare lontani dai luoghi in cui erano nati e cresciuti e dove avevano forti legami di sangue e di amicizia.

Certamente tutto ciò motivò il rimpatrio di una parte di loro, ma non furono pochi coloro che se andarono per essersi trovati a vivere di stenti e essersi sentiti abbandonati a se stessi.

In quell'epoca gli immigrati erano tenuti ad assimilarsi con la popolazione locale, adottandone le usanze, la cultura e la lingua. Mantenersi legati alle proprie origini significava emarginarsi dalla società dominante e cadere in condizioni di inferiorità sociale, tanto più che gli italiani erano allora visti come gente rozza e retrograda.

Manifestazione  
in occasione  
della giornata  
internazionale  
delle donne a  
Melbourne  
nel 1975



Il lavoro del CO.AS.IT. puntò fin dagli inizi a rendere i servizi assistenziali, non solo accessibili, ma anche adatti alla realtà linguistica e culturale degli italiani, industriandosi a fornirli esso stesso tramite finanziamenti governativi. Ciò richiese un'assidua ed efficace opera di intercessione presso le autorità di governo.

Tale sforzo, unito a quello di altre istituzioni comunitarie, come i media italiani, le associazioni, la Chiesa, i sindacati e i patronati, ha contribuito gradatamente a cambiare il clima sociale

dell'Australia e all'affermazione della politica del multiculturalismo. Oggi non si parla più di multiculturalismo, non perché sia decaduto ma perché questa nazione ha finito con l'identificarvisi, diventando "il paese multiculturale" per antonomasia.

Ciò nondimeno, non è stato facile giungere ad una simile realtà. C'è voluta una lunga gestazione, accompagnata da un costante impegno civile, spesso portato avanti dietro le quinte. Quest'anno del cinquantenario offre l'occasione per dischiudere alcuni

aspetti, noti soltanto ad una ristretta cerchia di persone, alcune delle quali scomparse, che riguardano l'operato del CO.AS.IT. negli anni cruciali del dibattito politico sul multiculturalismo.

Nel 1977, dopo la sua seconda vittoria nelle elezioni federali, il primo ministro liberale Malcolm Fraser, dietro suggerimento di Petro Georgiou, suo principale consigliere politico, indisse un'inchiesta pubblica per verificare le condizioni di vita e gli eventuali bisogni specifici delle comunità etniche immigrate.





**Gruppo di donne del CO.AS.IT. in visita alla Galleria Nazionale del Victoria per la mostra "Rubens e il Rinascimento Italiano"**

L'inchiesta fu affidata all'avvocato penalista Frank Galbally, noto per aver difeso con successo undici immigrati, tra cui alcuni italiani, accusati di aver istigato i disordini avvenuti nel 1961 a Bonegilla, località interna del Victoria, distante 300 km da Melbourne, dove venivano trasportati e confinati gli immigrati che sbarcavano dalle navi, in attesa che fosse trovato loro un impiego. L'attesa in molti casi si prolungava a tal punto da scatenare episodi di rabbia e rivolta.

Sul finire del 1978 ci fu un cambio al vertice del comitato direttivo del CO.AS.IT.

Alla presidenza fu eletto James Gobbo che alcuni mesi prima aveva lasciato la pratica forense per assumere l'incarico di giudice della Corte Suprema del Victoria. Con Gobbo nel ruolo di presidente e Martini in quello di direttore

esecutivo prese avvio un'era di grande espansione e diversificazione dei servizi del CO.AS.IT.

L'alta reputazione di cui godeva Gobbo a livello istituzionale e le capacità amministrative e politiche di Martini consentirono al CO.AS.IT. di ampliare il proprio ruolo partecipando attivamente all'inchiesta Galbally. Durante le consultazioni Martini aveva avuto occasione di incontrare Petro Georgiou e di stabilire con lui amichevoli rapporti.

A ciò deve aver probabilmente contribuito il fatto che Petro Georgiou era emigrato in Australia da bambino assieme ai genitori provenienti da Corfù – una delle isole greche del mare Ionio con una forte influenza italiana essendo stata per secoli parte della Repubblica di Venezia – e sentiva pertanto un certo grado di affinità con gli italiani.

Tra i due nacque una forte intesa basata sul loro comune impegno ad avvicinare il governo alla realtà e ai bisogni degli immigrati. Petro Georgiou, che era stato l'anima ispiratrice dell'inchiesta Galbally, lavorò molto nel retroscena affinché l'inchiesta producesse risultati concreti.

Ed infatti dal "Galbally Report" scaturirono ben 57 raccomandazioni, quasi tutte accolte dal governo Fraser e in gran parte mantenute dal governo Hawke, che segnarono l'avvento della politica del multiculturalismo con un primo stanziamento governativo di 50 milioni di dollari che permise alle comunità immigrate di ricevere assistenza sociale specifica e entrare a far parte, a pieno titolo, della società australiana, mantenendo e coltivando le loro lingue e culture.



Uno dei punti cruciali, emersi dalla collaborazione fra Petro Georgiou e Giancarlo Martini-Piovano, che determineranno l'espansione dei servizi e del personale del CO.AS.IT., fu l'inclusione tra le raccomandazioni del Rapporto Galbally della proposta che il governo finanziasse i cosiddetti "corsi inseriti" di lingua italiana nelle scuole elementari del Victoria.

Il CO.AS.IT., che aveva incluso da tempo fra le sue attività lezioni di italiano per bambini di origine italiana, forniva già ad alcune scuole insegnanti che tenevano lezioni settimanali come parte aggiuntiva del curriculum. Ma, essendo i fondi disponibili assai limitati, il programma era limitato a pochissime scuole.

La proposta formulata nel "Galbally Report" incontrò obiezioni da parte del

ministro federale dell'Istruzione che non accettava l'idea di finanziare un programma di insegnamento linguistico nelle scuole pubbliche destinato ad un numero ristretto di alunni. Il ministro riteneva che solo gli alunni di origine italiana avrebbero avuto accesso ai corsi inseriti.

Gobbo e Martini partirono alla volta di Canberra e, durante un incontro con il ministro in questione, ebbero modo di spiegargli che il programma era destinato a tutti gli alunni, senza distinzione alcuna, sbloccando l'impasse. In quella circostanza, come in molte altre, l'autorevolezza di Gobbo fu decisiva nell'abbattere ostacoli e pregiudizi.

Ottenuto il via libera, il CO.AS.IT. si mise alla ricerca di quanti più insegnanti di italiano possibili, organizzò corsi di abilitazione approvati dal ministero

#### **Importante riunione del Comitato del CO.AS.IT. sul tema della formazione linguistico-culturale**

statale dell'istruzione e fu in grado di offrire ad ogni scuola interessata l'opportunità di introdurre l'insegnamento dell'italiano senza doversi accollare alcuna spesa.

Il CO.AS.IT. ha gestito direttamente i corsi inseriti per molti anni finché l'italiano entrò a far parte come materia del curriculum scolastico statale. Dal 1981, anno in cui il programma ebbe inizio, centinaia di migliaia di bambini di Melbourne di ogni origine etnica hanno avuto modo di imparare i primi rudimenti della nostra lingua e una parte significativa di loro di continuarne lo studio nella scuola secondaria e all'università.





Uno dei primi centri diurni per gli anziani italiani di Melbourne

# I SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE PER GLI ANZIANI

I servizi di assistenza sociale per gli anziani italiani svolti dal CO.AS.IT. sono molteplici e commisurati alle condizioni mediche ed economiche di chi si qualifica per riceverli.

Durante i suoi cinquanta anni di attività, il CO.AS.IT., oltre ad impegnarsi costantemente a rendere i propri servizi rispondenti ai bisogni degli assistiti, ha dovuto periodicamente renderli conformi ai mutevoli criteri imposti dalle autorità governative.

Un compito non facile che spesso implica ricalibrare le risorse e sintonizzare con nuovi regolamenti il lavoro degli

assistenti sociali e degli operatori dei servizi.

Gli enti assistenziali indipendenti, essendo sovvenzionati dal governo, sono soggetti, non solo a ricorrenti cambiamenti normativi, ma anche a tagli dei finanziamenti, se non addirittura alla cancellazione di determinati servizi.

Il CO.AS.IT. ha sopperito a situazioni del genere grazie ad un'avveduta politica gestionale che gli ha permesso di mantenere inalterati i servizi e talora di espanderli, utilizzando, ove necessario, fondi risparmiati e messi da parte, nonché i ricavi di una compagnia autonoma

appositamente creata, chiamata ItalCare, che impiega operatori specializzati nell'assistenza domiciliare di disabili e anziani e che svolge i propri servizi, oltre che per il CO.AS.IT., per qualsiasi altro ente pubblico o privato che ne faccia richiesta.

Tre anni fa, il governo cambiò radicalmente i criteri per l'erogazione di servizi assistenziali agli anziani. Da allora occorre rivolgersi innanzitutto all'ente governativo "My Aged Care", registrandosi nell'apposito sito [www.myagedcare.gov.au](http://www.myagedcare.gov.au) o, qualora lo si preferisca, telefonando al numero 1800 200 422.



**Il gruppo di assistenza sociale degli anni '90. Da sinistra: Stella Tallorito, Anna Scariot, Claudio Tinè, Jane Camela Henderson e Luigi Astegno**

La prima fase della registrazione riguarda la valutazione delle condizioni mediche ed economiche del richiedente, in base alle quali si viene assegnati ad una delle tre categorie di assistiti stabilite dal regolamento governativo. Ciascuna categoria prevede una quota di spesa annua a carico del governo.

Le condizioni mediche ed economiche dell'anziano determinano la quota che gli viene riconosciuta a copertura dei servizi di cui ha bisogno.

La procedura tuttavia non garantisce l'immediata fruizione dei servizi. I fondi stanziati dal governo non sono illimitati e spesso si deve attendere che arrivi il proprio turno per essere assistiti.

Ma la novità principale rispetto al sistema precedente è che tocca

all'anziano scegliere l'ente che gli fornirà i servizi, il che ha introdotto il principio della concorrenza anche nel campo dell'assistenza sociale.

Grazie alle strutture e al personale di cui dispone, il CO.AS.IT. ha visto crescere il numero degli anziani assistiti confermandosi come uno dei più accreditati enti assistenziali etnici del Victoria.

Lontane sono le battaglie sostenute per permettere agli immigrati italiani anziani, reduci da una vita di duro lavoro e afflitti dagli acciacchi e dalle infermità della vecchiaia, di ricevere assistenza da persone qualificate che parlano la loro lingua e conoscono la loro cultura.

Ma altre prove si profilano per il CO.AS.IT. nell'avvenire.

Come recita il titolo di uno degli ultimi lavori teatrali del grande drammaturgo napoletano Edoardo De Filippo, gli esami non finiscono mai.

La prima generazione degli italiani stabilitisi a Melbourne e in altre località del Victoria negli anni '50 e '60 del secolo scorso, sta gradatamente scomparendo e, per continuare a essere un punto di riferimento nel campo dell'assistenza sociale agli anziani, il CO.AS.IT. dovrà ricalibrare i propri servizi rendendoli idonei alle esigenze degli anziani italiani di seconda generazione.

La lingua italiana, per esempio, non avrà più un ruolo fondamentale nella prestazione dei servizi, come pure la conoscenza del mondo originario degli assistiti.



Si tratterà di vedere quanto l'identità culturale italiana continuerà ad incidere nella vita da anziani dei figli nati in Australia dagli italiani della prima generazione.

Ovviamente l'attaccamento alle loro origini non potrà essere così forte come quello dei genitori, ma eserciterà pur sempre una qualche influenza nel loro modo di vivere l'autunno della loro esistenza.

La cosiddetta terza età suscita richiami e suggestioni, inavvertibili nelle altre stagioni della vita, che tendono a ricollegare l'individuo con la propria infanzia. È come se i due estremi – inizio e fine – si ricongiungessero.

È questo l'elemento-chiave sul quale il CO.AS.IT. dovrà improntare i suoi servizi di assistenza agli anziani discendenti di coloro che arricchirono questa terra trapiantandovi la loro antica civiltà.



**Il gruppo di operatrici sociali che presta servizio presso il CO.AS.IT. Da sinistra: Deborah Caprioli, Tonia Roccioletti, Connie Colosimo, Stella Tallorito, Lina Messina, Teresa Maiolo, Maria Metelli**

**Una foto degli anni '80 in cui Emma Contessa, oggi responsabile dei servizi degli anziani del CO.AS.IT., assiste un gruppo di italiani mentre si reca in un Centro Diurno**





# CO.AS.IT. ITALIAN HISTORICAL SOCIETY

*Società Storica Italiana*

La Società Storica Italiana (IHS), stabilita nel 1980, lavora a stretto contatto con la comunità italiana con l'obiettivo di **collezionare, preservare e promuovere** la storia della migrazione italiana.

La vasta e significativa Collezione della Società rappresenta una testimonianza importante di questa pagina della nostra storia ed è composta da numerosissime fotografie, documenti, oggetti e interviste. Non perdetevi l'occasione di esplorare la Collezione visitando il Museo Italiano, proprio nel cuore di Carlton.

Le mostre temporanee, che toccano temi interessanti quali musica, viaggi, moda e storia locale e le nostre numerose pubblicazioni offrono valide risorse per saperne di più.

Se siete interessati a:

- la storia dell'immigrazione italiana in Australia
- la genealogia delle famiglie
- foto di luoghi o gente che potreste conoscere
- condividere la storia della vostra famiglia

La soluzione è a portata di mano: la nostra pagina web è ciò che fa per voi! Abbiamo tantissime informazioni a disposizione, tra cui risorse per la ricerca genealogica, copie del nostro 'Journal' e l'accesso al nostro database online che contiene più di 8.000 rare immagini, dai primi dell'800 ai giorni nostri.

Per maggiori informazioni, visitate la pagina web dell'*Italian Historical Society* e del Museo Italiano all'indirizzo **[www.coasit.com.au](http://www.coasit.com.au)** oppure contattateci al (03) 9349 9000.



**CO.AS.IT.**  
**Italian Assistance Association**  
189 Faraday Street, Carlton VIC 3053  
[coasit@coasit.com.au](mailto:coasit@coasit.com.au)





# VICTORIA'S ITALIANS

1900—1945



An Exhibition by the Italian Historical Society and the State Library of  
Victoria for Victoria's 150th

March 5 — 31, 1985  
Queen's Hall, State Library of Victoria

Mosaico di documenti e immagini della mostra "Victoria's Italians 1900-1945"

## LA SOCIETÀ STORICA ITALIANA, FIORE ALL'OCCHIELLO DEL CO.AS.IT.

Uno degli organismi meno appariscenti, ma che tuttavia rappresenta per il CO.AS.IT. una sorta di fiore all'occhiello, è la Società Storica Italiana. Anch'essa comincia ad avere una certa età, essendo nata 37 anni fa per iniziativa dell'allora presidente del CO.AS.IT., Sir James Gobbo.

Nel suo libro autobiografico, *Something to declare*, pubblicato nel 2010, Gobbo spiega con poche ma incisive parole, cosa lo mosse a istituire la Società Storica.

"Ho sempre pensato che fosse importante documentare l'esperienza degli immigrati italiani ma volevo che fosse parte dell'intera storia e non una raccolta di cose ingiallite dal tempo, custodite in uno di quei musei etnici, spenti e appartati, aperti al pubblico una volta al mese".



La Società Storica nacque dunque con il preciso intento di dare alla storia dell'immigrazione italiana in Australia il più ampio respiro, inserendola nel contesto generale della storia d'Australia.

Non a caso il primo progetto messo in cantiere fu una mostra fotografica riguardante gli italiani arrivati in Victoria prima della grande ondata immigratoria degli anni '50 del secolo scorso.

Intitolata "Victoria's Italians 1900-1945", la mostra fu allestita presso la State Library del Victoria nel 1985, anno del 150mo anniversario della fondazione di Melbourne.

Già con la sua prima realizzazione, la Società Storica evidenziava che la presenza italiana in Victoria andava

molto addietro nel tempo collegandosi strettamente con la storia di questo Stato.

Era solo l'inizio di una ricostruzione storica che, tre anni dopo, culminerà in una mostra ancora più impegnativa ed ambiziosa, inserita nel programma celebrativo del bicentenario della nascita dell'Australia moderna.

"Australia's Italians 1788-1988" fu tenuta sempre alla State Library e inaugurata dall'allora governatore generale, Sir Ninian Stephen, il 18 aprile 1988. In seguito fu esposta in altre città d'Australia e arrivò anche in Italia trovando ospitalità in vari centri maggiori e minori della penisola.

Diversi grandi pannelli fotografici che fecero parte di quella mostra sono stati collocati presso il Centro Assisi

**Durante la visita alla Società Storica Italiana, il Sen. Richard Di Natale è rimasto piacevolmente sorpreso nel trovare foto della sua famiglia nella nostra vasta collezione fotografica e ne ha condiviso i dettagli con Elizabeth Triarico, Giancarlo Martini-Piovano, Rhonda Barro e Sir James Gobbo**

di Rosanna ed altri sono esposti permanentemente all'ambasciata australiana di Roma.

Da questa mostra è successivamente scaturito il magnifico volume illustrato, pubblicato nel 2005 con il titolo *Per l'Australia – the story of Italian Migration*.

Nel 1992, la Società Storica aprì un'altra prospettiva sul passato degli italiani a Melbourne, organizzando assieme al Jewish Museum of Australia, un'ulteriore mostra, intitolata *Bridging Two Worlds – Jews, Italians and Carlton*.





**Il Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga, in visita alla mostra "Australia's Italians 1788-1988"**

**Il manifesto promozionale della mostra tenutasi in occasione del bicentenario d'Australia**



“Fu una mostra estremamente suggestiva – ricorda Gobbo, sempre nel suo libro autobiografico – in quanto riportava alla luce immagini di vie e negozi di Carlton nel periodo in cui ebrei e italiani si trovarono a vivere e lavorare gli uni accanto agli altri”.

La mostra evidenziò come la presenza degli ebrei e degli italiani a Carlton nei vent'anni che precedettero la seconda guerra mondiale, ebbe l'effetto di animare la vita del quartiere e come Lygon Street cominciò ad assumere quei connotati italiani che oggi la rendono una delle vie più popolari di Melbourne.

Ma al di là delle mostre rievocative, la Società Storica ha portato

e continua a portare avanti un importante lavoro di raccolta e archiviazione di documenti, carteggi, fotografie e varie altre testimonianze che nel loro insieme compongono un vasto patrimonio di esperienze vissute dagli immigrati italiani fin dalla seconda metà dell'Ottocento.

La Società Storica collabora anche con varie istituzioni museali e bibliotecarie australiane, a cominciare dalla National Library of Australia al cui imponente archivio è collegata elettronicamente tutta la documentazione fotografica (circa 8000 immagini) di cui è dotata la Società, assieme a varie altre collezioni fra cui quella di storie orali comprendente centinaia di registrazioni, un migliaio di fascicoli

di cronache familiari, ottomila documenti relativi ai rapporti diplomatici tra l'Italia e l'Australia, e migliaia di schede con dati di quasi tutti gli internati civili durante la seconda guerra mondiale.

La Società Storica Italiana è diretta da Elizabeth Triarico, una specialista in materia, nata in Australia da genitori italiani. Con l'ausilio di un'assistente, Elizabeth sta approntando un sistema d'archivio aggiornato con i più moderni criteri di catalogazione e ha dato avvio ad una raccolta di interviste audiovisive rilasciate da immigrati italiani di prima generazione che hanno storie significative da raccontare.



Insegnanti d'italiano in visita in Italia incontrano il Presidente della Repubblica Sandro Pertini

# IL RUOLO DEL CO.AS.IT. NELL'APER RESO LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANE PARTI INTEGRANTI DELLA REALTÀ DELL'AUSTRALIA

L'insegnamento linguistico e la promozione culturale costituiscono elementi costitutivi del lavoro svolto dal CO.AS.IT.

L'assistenza sociale, infatti, non può limitarsi agli aspetti materiali della vita ma si estende anche a quelli culturali. Questo punto è espresso con poche ma incisive parole nel motto cristiano: "non di solo pane vive l'uomo".

Affinché gli immigrati italiani – come quelli di altre nazionalità – potessero acquisire piena cittadinanza in Australia, non era solo essenziale che fossero loro riconosciuti tutti i diritti, fra cui quello di ricevere assistenza specifica in caso di bisogno, ma anche che la loro lingua, la loro cultura e la loro stessa storia, divenissero parti integranti della realtà di questa nazione.





Il CO.AS.IT. pertanto non ha limitato il proprio ruolo alla prestazione di servizi assistenziali. Occorre affiancare ad essi iniziative ed attività di carattere culturale che valorizzassero la presenza italiana nel contesto multiculturale dell'Australia.

Il Dipartimento Lingua e Cultura del CO.AS.IT. assolve a questo compito con una molteplicità di servizi e strumenti operativi. Primo fra essi, è il sostegno dato all'insegnamento scolastico della lingua italiana. È in funzione presso il CO.AS.IT. un Centro Risorse didattiche che cominciò a strutturarsi nell'epoca in cui il CO.AS.IT. introdusse corsi di lingua italiana nelle scuole elementari pubbliche e private, gestendoli direttamente.

Dopo che tali corsi passarono sotto il controllo del Dipartimento

Statale dell'Istruzione, il reparto ha acquisito un ruolo ancora più importante come creatore e fornitore di un'ampia gamma di risorse che permettono agli insegnanti di apprendere e sperimentare nuovi approcci educativi, intraprendere nuovi percorsi, migliorare la pratica didattica e condividere le loro esperienze.

Tra le varie attività di supporto agli insegnanti, il Centro Risorse produce tre volte l'anno una pubblicazione intitolata "Orizzonti" che è resa disponibile agli insegnanti on-line o in versione cartacea e offre loro spunti e suggerimenti su come coniugare l'apprendimento linguistico con argomenti di specifico interesse per i ragazzi e temi educativi di primaria importanza come l'alimentazione, la salute e la difesa dell'ambiente naturale.

**Il Ministro statale dell'Istruzione James Merlino in visita al CO.AS.IT., accompagnato dal dirigente ministeriale Dina Guest, incontra Rhonda Barro, Giancarlo Martini-Piovano e Ferdinando Colarossi**



**Umberto Martinengo ricopri per vari anni l'incarico di coordinatore del programma per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole del Victoria. Questa foto lo riprende al centro risorse con alcuni dei suoi collaboratori. Da sinistra: Lusiana Livolti, Sara Vilella, Marco Fedi, Umberto Martinengo, Giacomo Angeli, Piero Genovesi, Rose Patti, Maria Tence**

I bambini e ragazzi di origine italiana hanno anche la possibilità di frequentare il doposcuola gestito dal Dipartimento Lingua e Cultura.

Ogni sabato mattina durante l'anno scolastico, centinaia di studenti, di età tra i 5 e i 17 anni, si contendono l'ingresso sul lato posteriore del CO.AS.IT. che dà accesso alle classi del doposcuola. Essi rappresentano, a loro insaputa, il futuro della nostra lingua in questo Paese.

Un futuro che non potrà certamente replicare il presente né tantomeno il passato quando centinaia di migliaia di immigrati italiani popolavano interi quartieri di Melbourne.

Tuttavia, a giudicare dal numero elevato di studenti che frequentano lezioni di italiano nelle scuole e nel doposcuola del CO.AS.IT., la nostra lingua non pare affatto destinata a

uscire di scena.

L'insegnamento della lingua italiana è esteso anche agli adulti. È in attività, infatti, presso il CO.AS.IT., una scuola per adulti con lezioni diurne e serali per ogni livello di apprendimento.

Le lezioni sono frequentate da oltre duecento persone, in prevalenza di lingua inglese, attratte dall'italiano come una delle grandi lingue dell'Occidente e dall'arricchimento culturale che esso genera.

Un'altra iniziativa con cui il Dipartimento Lingua e Cultura sostiene l'insegnamento scolastico dell'italiano concerne l'utilizzo di assistenti linguistici, una trentina di giovani laureati che arrivano ogni anno dall'Italia nell'ambito di un accordo tra il CO.AS.IT., il ministero degli esteri italiano e alcune delle maggiori università italiane.





Ognuno di loro viene assegnato ad una scuola per fare da supporto al lavoro degli insegnanti. Gli assistenti linguistici collaborano anche all'elaborazione di unità di studio, basate su argomenti scelti di anno in anno. La storia dell'immigrazione italiana in Australia, con particolare riguardo agli italiani stabilitisi a Melbourne e nello Stato del Victoria, rientra anch'essa nelle funzioni del Dipartimento Lingua e Cultura. Assieme alla Società Storica, alla quale è dedicato un capitolo a parte di questa pubblicazione, il Museo Italiano di Carlton costituisce un prezioso strumento per diffondere tra gli alunni delle scuole primarie e secondarie la conoscenza della storia della nostra collettività. Realizzato

grazie a fondi messi a disposizione dal governo statale, il museo presenta una cronistoria della presenza italiana in questo Stato dalla prima epoca coloniale fino ai giorni nostri. Testimonianze audiovisive e una varietà di oggetti fra cui utensili di uso domestico e da lavoro, artefatti di varia natura e strumenti musicali, offrono uno spaccato delle condizioni e dello stile di vita degli immigrati italiani di prima generazione.

Il Dipartimento di Lingua e Cultura svolge infine un programma di conferenze, mostre ed eventi riguardanti il ricco patrimonio culturale dell'Italia, mettendone in risalto gli aspetti che, in varie forme e maniere, permeano la vita della società australiana in generale.

**Partecipanti al corso di sostegno per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie con il coordinatore ed insegnante Matteo Macciò nel 2017**

## UN MUSEO ITALIANO NEL CUORE DI CARLTON



Faraday Street  
gremita di pubblico  
in occasione  
dell'inaugurazione  
del Museo Italiano  
di Carlton

# MUSEO ITALIANO DEL CO.AS.IT.



50<sup>mo</sup> ANNIVERSARIO DEL CO.AS.IT.

## UN MUSEO ITALIANO NEL CUORE DI CARLTON



Visitatori del Museo Italiano davanti ai riquadri illuminati della cronistoria della presenza italiana in Victoria



Assistenti linguistici con indosso le magliette del Museo Italiano

Situato nel cuore di Carlton (la “Little Italy” di Melbourne), il Museo Italiano è un moderno spazio espositivo che racconta, attraverso una mostra permanente ricca di audiovisivi, la storia dell’emigrazione italiana in Australia, concentrandosi in particolare sullo Stato del Victoria e sul quartiere di Carlton. La mostra si sofferma sul variegato contributo che gli emigrati italiani e le loro famiglie hanno apportato al Nuovissimo Continente in termini di cultura, società e imprenditoria, senza trascurare la formazione e l’evoluzione di una nuova identità italo-australiana.

Istituito nel 2010 grazie a fondi messi a disposizione dal Governo dello Stato del Victoria all’interno del *Cultural Precincts Enhancement Project* (Progetto per lo sviluppo dei quartieri culturali), il Museo Italiano utilizza storie e materiali dalle raccolte della Società Storica Italiana del CO.AS.IT.

Il Museo è molto amato dalla nostra comunità, che vi vede raccontata la propria storia, e ne trae motivo di orgoglio e di rafforzamento della propria identità multiculturale. Il Museo attrae numerosi visitatori da tutte le comunità che compongono il variegato tessuto socio-culturale di Melbourne.

Parte integrante del Dipartimento di Lingua, Cultura e Storia Italiana del CO.AS.IT., il Museo Italiano è destinazione privilegiata di escursioni scolastiche per studenti di italiano e di storia dalla scuola primaria fino alla maturità, i quali partecipano alle lezioni svolte dal personale del Dipartimento e usufruiscono del materiale didattico appositamente preparato.

## UN MUSEO ITALIANO NEL CUORE DI CARLTON

Il Ministro Lily D'Ambrosio visita la mostra delle Nonne al Museo Italiano. Nella foto, da sinistra: Ferdinando Colarossi, Marco Fedi, Lily D'Ambrosio, Rhonda Barro, Giancarlo Martini e Francesco Pascalis



**CARLTON TRAVEL**  
UNIQUE TRAVEL EXPERIENCES



# TRAVEL AGENCY

*Group & Individual customised tours, travel consulting,  
Italian language school experiences and more*

### OFFICE HOURS

*Tue - Wed - Thu 10:00 am 5 pm - [info@carltontravel.com.au](mailto:info@carltontravel.com.au)*

*+61 (3) 93499017 +61 (3) 93499031*

*Level Mezzanine, 189 Faraday street, Carlton 3053*

**[www.carltontravel.com.au](http://www.carltontravel.com.au)**



50<sup>mo</sup> ANNIVERSARIO DEL CO.AS.IT.



# UN ESERCITO DI VOLONTARI IMPEGNATO A ROMPERE LA MORSA DELLA SOLITUDINE IN CUI VIVONO MOLTI ANZIANI ITALIANI

**P**er molti italiani in tarda età, l'isolamento e la solitudine rappresentano un'amara realtà che spesso si nasconde dietro le lusinghiere condizioni di vita offerte dall'Australia.

In effetti, finché la vecchiaia non rende la gente reclusa nelle proprie abitazioni, l'Australia offre un'alta qualità di vita. La bassa densità della popolazione, le abitazioni immerse nel verde, la pulizia delle strade e degli ambienti pubblici e la tranquillità del clima sociale, fanno di questo Paese uno dei più vivibili al mondo.

**Celebrazione annuale  
dei volontari del  
programma di visite  
a domicilio**



Gli italiani che vi emigrarono in tempi ormai lontani sono oggi guardati con invidia dai loro connazionali in Italia come se sia toccata loro la fortuna di vivere in una sorta di Eden dove non manca nulla e la vita scorre serena, senza i gravi problemi di ordine sociale ed economico che affliggono la loro terra d'origine.

Tali privilegi però si pagano con la solitudine in cui si sprofonda nell'ultima parte della vita quando le infermità della vecchiaia non consentono più di muoversi dalla propria casa e si resta tagliati fuori da ogni possibilità di vita sociale. La dispersione geografica

delle abitazioni costringe molti anziani all'isolamento e al senso di alienazione che ne deriva.

Il CO.AS.IT. non è rimasto insensibile a questa realtà e, tra i vari servizi assistenziali diretti alla comunità italiana, ne ha inserito uno ideato specificamente per renderla meno opprimente.

Si tratta del programma di visite a domicilio che viene svolto da un'ampia schiera di visitatori volontari che si rendono disponibili per dare un po' di compagnia e sostegno morale agli anziani italiani che vivono soli nei sobborghi periferici della sterminata area metropolitana di Melbourne.

**Angela Vindigni, Giancarlo Martini, Filomena Adem e Catia Sicari (in seconda fila) assieme a cinque volontari insigniti di un certificato di benemerita**



La squadra delle  
coordinatrici  
regionali del  
programma di  
visite a domicilio,  
diretto da Catia  
Sicari (prima a  
sinistra)



Il programma si avvale di oltre duecento visitatori volontari e di una decina di coordinatori che hanno il compito di selezionare i visitatori, assegnare loro le persone da visitare, assicurarsi che rispettino le norme di legge che disciplinano lo svolgimento del programma ed espletare tutte le procedure burocratiche richieste dalle autorità di governo che finanziano il programma.

Il CO.AS.IT. è grato a questo piccolo esercito di volenterosi che, con encomiabile spirito di solidarietà, porta avanti questo programma rompendo l'isolamento sociale e la morsa della solitudine in cui purtroppo tanta nostra gente vive durante l'ultimo periodo della loro vita.

Volontari di visite  
a domicilio di  
Shepparton





Festa di compleanno in uno dei centri diurni per anziani del CO.AS.IT.

# I CENTRI DIURNI DEL CO.AS.IT. NEI QUALI GLI ANZIANI TROVANO SVAGO E COMPAGNIA

Oltre al programma di visite a domicilio, agli anziani italiani che vivono soli o, pur essendo assistiti dai loro familiari, non hanno la possibilità di socializzare a causa delle ridotte capacità fisiche, il CO.AS.IT. offre l'opportunità di trascorrere un giorno alla settimana in compagnia di loro coetanei in uno dei centri diurni per anziani che operano nell'area metropolitana di Melbourne.

I benefici che gli anziani ricevono da questo programma sono notevoli sotto ogni profilo. In questi centri, infatti, recuperano la loro capacità di comunicare e interagire con gli altri, riscoprono il piacere di stare in compagnia, di fare amicizie e di condividere interessi, esperienze e ricordi.



Ogni aspetto della giornata trascorsa nei centri diurni è curato nei minimi particolari da personale qualificato che si mette a loro completa disposizione e organizza per loro vari tipi di svaghi e attività finalizzate ad alleggerire il peso delle loro preoccupazioni e infondere in loro allegria e voglia di vivere.

I partecipanti a questo programma non devono preoccuparsi di niente, nemmeno di come raggiungere i centri diurni.

Il trasporto è, infatti, gratuito e organizzato dal personale utilizzando taxi che di prima mattina prelevano gli anziani dai loro domicili e, a conclusione della giornata trascorsa nel centro, li riportano a casa.

Il programma prevede inoltre che ai partecipanti siano serviti la prima colazione e un pranzo completo con piatti tipici della cucina italiana.

Un altro beneficio di questo servizio ricade sui familiari degli anziani che, per un giorno alla settimana, sono sollevati dal compito di prendersi cura di loro e non farli sentire soli.

I centri diurni per anziani gestiti dal CO.AS.IT. operano a Rosanna, Essendon, Burwood East, Knox e Coburg e sono distribuiti in maniera tale da coprire un'ampia fascia dell'area metropolitana di Melbourne.

Ad eccezione di quello di Rosanna, situato in un'ala del Centro Assisi in dotazione del CO.AS.IT., gli altri centri utilizzano locali messi gentilmente a disposizione da circoli sociali italiani.



**Il divertimento ed il sorriso contraddistinguono l'esperienza dei frequentatori dei centri diurni del CO.AS.IT.**



**L'immancabile tombola in uno dei centri diurni del CO.AS.IT.**



# PROGRAMMAZIONE CULTURALE DEL CO.AS.IT.

**Il giovane pianista italiano Daklen Difato protagonista di un recital organizzato dal CO.AS.IT. nell'ambito del programma culturale**

**I** CO.AS.IT. svolge un vivace programma culturale che comprende mostre temporanee ed eventi quali conferenze, presentazioni, laboratori, proiezioni, serate teatrali, musica dal vivo, consultazioni

comunitarie, dibattiti, convegni, ecc. Il programma si prefigge di coinvolgere la comunità e di sostenere e coordinare testimonianza comunitaria, espressione letteraria e artistica e ricerca professionale.



**50<sup>mo</sup> ANNIVERSARIO DEL CO.AS.IT.**

Parte integrante del Dipartimento di lingua, cultura e storia italiana del CO.AS.IT., la programmazione culturale mira ad offrire, in maniera stabile e continuativa, uno spazio accogliente e una piattaforma per il dialogo intergenerazionale, lo scambio interculturale, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il coinvolgimento culturale della comunità, pratiche creative innovative e sperimentali, discussioni robuste e rispettose, collaborazioni e scambi di idee fra accademici, il mondo della scuola e la comunità.

La programmazione culturale del CO.AS.IT. comprende collaborazioni con studiosi, artisti e istituzioni (università, musei, centri studi, organizzazioni culturali e comunitarie) in Australia, in Italia e nel mondo.

**Il celebre attore  
Leo Gullotta in uno  
spettacolo per la  
comunità italiana**



**Paolo Baracchi, responsabile del programma culturale del CO.AS.IT.,  
accompagna l'ambasciatore australiano in Italia Mike Rann in visita al  
Museo Italiano**



**Visitatori di una mostra presso il Museo Italiano**

I Presidenti dei Circoli aderenti all'Associazione dei Circoli dei Pensionati Italiani nel Victoria, aderenti al CO.AS.IT., in attività dagli anni '80



# ASSOCIAZIONE DEI CIRCOLI PENSIONATI DEL VICTORIA

L'Associazione dei Circoli Pensionati del Victoria è costituita da oltre 90 circoli pensionati per italo-australiani distribuiti nell'area metropolitana di Melbourne e in varie zone regionali fra cui Mildura, Wangaratta, Myrtleford, Geelong, Ballarat, Morwell, Korumburra, Kyabram, Shepparton, Tatura, Rye e Wonthaggi. Si tratta del più grande Ente per pensionati in Australia.

I soci dell'Associazione sono oltre 20.000 in totale. L'Associazione fu fondata dal CO.AS.IT. l'8 dicembre 1983. I presidenti di tutti i circoli pensionati si riuniscono regolarmente ogni due mesi nel nostro Centro Convegni per discutere e pianificare attività e/o progetti che riflettano le prospettive e i bisogni dei soci.



50<sup>mo</sup> ANNIVERSARIO DEL CO.AS.IT.



**Una recente riunione mensile dei Presidenti dei Circoli dei Pensionati, alla quale hanno partecipato il vice direttore Marco Fedì, il coordinatore Francesco Pascalis e Frank Di Blasi**

Tali iniziative includono conferenze sulla salute, sui servizi sociali e sulle pensioni, iniziative sportive e altre iniziative socio-culturali di interesse comune a particolari circoli, visite a località storiche, alle mostre allestite dalla Galleria Nazionale del Victoria, a concerti e spettacoli teatrali, seminari informativi ed escursioni di gruppo.

L'Associazione opera sotto l'egida e con l'assistenza finanziaria del CO.AS.IT.

L'obiettivo è di assistere i soci dei circoli affiliati mettendoli in contatto con gli assistenti sociali del CO.AS.IT. e/o con altri Enti a livello locale, statale e federale che si occupano di assistenza agli anziani.

Ospiti qualificati sono invitati a visitare i circoli per tenervi incontri su svariati argomenti di interesse per gli anziani italo-australiani. L'Associazione si adopera per migliorare la qualità della vita degli italo-australiani anziani, rappresentandoli e facendo lobbying a tutti i livelli del Governo onde garantire loro l'accesso ai servizi e alle infrastrutture nazionali.



**L'On. Tina Anselmi, prima donna italiana a ricoprire l'incarico di Ministro, in un incontro a Melbourne con il Direttore del CO.AS.IT. Giancarlo Martini-Piovano, Bruna Pasqua, Marisa Baldassi, Presidente dell'Associazione dei Circoli dei Pensionati e Frank Di Blasi**